



PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo rappresenta l'insieme delle procedure e delle azioni che la nostra scuola adotta nella rilevazione e gestione di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo d'istituto.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno/a vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Team in particolare: <ul style="list-style-type: none">• Referenti bullismo/cyber.• Dirigente
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il	Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Team in particolare: <ul style="list-style-type: none">• Dirigente• Referenti bullismo/cyber.• Psicologa



	bullo/cyber bullo.	/Pedagogista
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team Docenti di classe

Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La segnalazione dell'episodio di bullismo o cyberbullismo da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza (studenti, genitori, docenti, personale ATA) può essere fatta:

- CON COMUNICAZIONE DIRETTA AL DIRIGENTE E/O AI DOCENTI REFERENTI ANTIBULLISMO.
- ATTRAVERSO COMPILAZIONE MODULO "SCHEDA DI SEGNALAZIONE" REPERIBILE IN FORMA CARTACEA PRESSO LE DUE BIDELLERIE DELL'ISTITUTO, IN SEGRETERIA, IN PALESTRA E IN FORMA DIGITALE SUL SITO DELLA SCUOLA NELL'AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO.
- La scheda può essere o inviata all'indirizzo di posta elettronica bullismo@alberghierovereto.it o inserita all'interno della cassetta posta al piano interrato vicino all'aula informatica.
- Con comunicazione scritta all'indirizzo di posta elettronica bullismo@alberghierovereto.it

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente d'istituto informa il dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti. A tale proposito il Referente effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, si procede alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, si aprirà un protocollo e si proporranno le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi.

Ogni caso ha caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri.

Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:



- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione da parte del Dirigente. Si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione da parte del Dirigente. Si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,..);
- provvedimento disciplinare a seconda dell'urgenza da parte della Dirigenza e/o Consiglio di classe straordinario;
- scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio);
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Dirigente e/o dal Consiglio di classe;
- eventuale segnalazione/denuncia da parte del Dirigente all'autorità giudiziaria in caso di presunto reato.

Fase 4: MONITORAGGIO

Il Team che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

Rovereto, 24 aprile 2023

Il sostituto del Dirigente
Ing. Carmine Lopardo



